

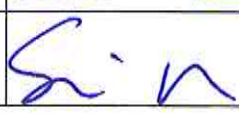



MANUALE DEL SISTEMA DI GESTIONE E CONTROLLO DELLE ATTIVITÀ DI ORGANISMO INTERMEDIO DI PUGLIA SVILUPPO S.P.A.

Descrizione	Area	Nome e cognome	Firma
Verificato da	Vicedirettore Generale	Andrea Vernaleone	
Approvato da	Direttore Generale	Antonio De Vito	
Approvato da	Amministratore Unico	Sabino Persichella	

Revisioni		
n.	data	motivazione
0	luglio 2009	Prima emissione
1	ottobre 2010	Avvio nuove commesse
2	luglio 2013	Avvio nuove commesse e adeguamento alla struttura organizzativa
3	ottobre 2016	Avvio nuove commesse e adeguamento alla struttura organizzativa
4	dicembre 2016	Dettaglio attività su programmazione 2007/2013 e 2014/2020
5	maggio 2017	Adeguamento nuova Disposizione Organizzativa, armonizzazione SIGECO Regionale

Sommario

0. Premessa	3
1. Normativa di riferimento	4
2. Il Modello Organizzativo di Puglia Sviluppo SpA.....	5
2.1 Statuto Sociale	5
2.2 Governance	6
2.3 Organi di controllo	7
2.4 Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D.Lgs. 231/01.....	9
2.5 Suddivisione organizzativa e organigramma	10
3. Commesse con attività di Organismo Intermedio	14
3.1 L'organismo intermedio e le sue funzioni principali - P.O. 2007/2013	14
3.2 L'organismo intermedio e le sue funzioni principali - P.O. 2014/2020	14
3.3 Funzione Sviluppo del sistema regionale e dei settori strategici.....	16
3.4 Funzione Sviluppo e competitività delle PMI.....	17
4. MODALITA' DI RENDICONTAZIONE DELLE ATTIVITA'	19
5. ALLEGATI	22

	<p>MANUALE DEL SISTEMA DI GESTIONE E CONTROLLO DELLE ATTIVITÀ DI ORGANISMO INTERMEDIO</p> <p>DI PUGLIA SVILUPPO S.P.A.</p>
Pag. 3 di 22	

0. Premessa

Puglia Sviluppo SpA, la cui precedente denominazione era Sviluppo Italia Puglia SpA, è una società per azioni soggetta all'attività di direzione e coordinamento dell'unico socio Regione Puglia.

Fino al dicembre 2008 la società era controllata dalla Invitalia - Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa S.p.A., a sua volta soggetta alla direzione e coordinamento dell'unico azionista Ministero dell'Economia e delle Finanze.

La cessione della partecipazione in favore della Regione Puglia è avvenuta in ossequio alle disposizioni della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Legge Finanziaria 2007) e della Direttiva del Ministero dello Sviluppo Economico del 27/03/2007.

Il capitale sociale ammonta a € 3.499.540,88 diviso in n. 114.717 azioni detenute tutte dall'unico socio Regione Puglia.

Nel seguito si fornisce un riepilogo dei principali dati di bilancio aggiornati al 31/12/2016:

Totale Attivo	€ 223.472.434
Totale Immobilizzazioni	€ 8.977.555
Patrimonio Netto	€ 10.990.107
Utile netto	€ 209.167
Valore della produzione	€ 8.590.495
N. dipendenti	102*

*Dato comprensivo delle unità in somministrazione

1. Normativa di riferimento

L'operatività della società si colloca prioritariamente nel quadro normativo definito dagli articoli 2325 e seguenti del codice civile; trova applicazione la disciplina civilistica del socio unico e dell'assoggettamento all'altrui direzione e coordinamento, recepite nell'ambito dello statuto sociale.

La disciplina civilistica è integrata dalle seguenti disposizioni:

- Legge 248/2006 (cd Decreto Bersani) con particolare riferimento alle disposizioni contenute nell'articolo 13, in materia di esclusività dell'oggetto sociale;
- D.Lgs. 50/2016 (c.d. Codice dei contratti pubblici) per quanto concerne i contratti aventi per oggetto l'acquisizione di servizi, prodotti, lavori e opere;
- D.Lgs. 175/2016 Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica;
- Legge Regionale 20 giugno 2008, n. 15 recante "Principi e linee guida in materia di trasparenza dell'attività amministrativa nella Regione Puglia".

Infine, con lo scopo di assicurare la correttezza nella conduzione delle attività aziendali e con l'ottica di diffondere e promuovere l'integrità e la trasparenza ai portatori di interessi istituzionali, Puglia Sviluppo ha ritenuto opportuno recepire le indicazioni del D.Lgs. 231/01 e dotarsi sin dal 2004 di un Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo atto a prevenire il rischio di commissione di reati contemplati dal Decreto stesso.

Il Modello adottato è illustrato al seguente par. 2.4.

La società ha oggetto sociale esclusivo, potendo espletare le seguenti attività unicamente in favore, per conto e su richiesta del socio unico Regione Puglia:

- a realizzazione di attività di interesse generale in favore della Regione Puglia;
- b promozione, nel territorio della Regione Puglia, della nascita di nuove imprese e dello sviluppo delle imprese esistenti;
- c sviluppo della domanda di innovazione e dei sistemi locali di impresa, anche nei settori agricolo, turistico e del commercio;
- d progettualità dello sviluppo.

2. Il Modello Organizzativo di Puglia Sviluppo SpA.

2.1 Statuto Sociale

Il 29 aprile 2009 l'Assemblea dei soci ha deliberato l'adozione di un nuovo testo di Statuto Sociale al fine di adeguare l'operatività della società alle disposizioni introdotte dall'articolo 13 della legge 248/2006 (cd decreto Bersani). Le attività elencate al par. 1 costituiscono l'oggetto statutario esclusivo della società e possono essere espletate unicamente in favore, per conto e su richiesta del socio unico Regione Puglia. Per espressa disposizione statutaria, la società non può svolgere prestazioni a favore di altri soggetti pubblici o privati, né in affidamento diretto né con gara, né può assumere partecipazioni in società o enti, ad eccezione delle partecipazioni inerenti l'attività di assunzione di partecipazioni disciplinata dal Testo Unico di cui al D.Lgs. 1° settembre 1993, n. 385.

Per il conseguimento del proprio oggetto sociale, la società a titolo esemplificativo:

- realizza e/o gestisce, in nome e per conto della Regione Puglia, "incubatori di impresa", presso i quali gli imprenditori possano trovare allocazione per le proprie aziende e ricevere servizi utili per lo svolgimento della propria attività;
- assume l'incarico, per conto della Regione Puglia, di dare attuazione alle iniziative che prevedano interventi per lo sviluppo delle imprese nel territorio regionale;
- promuove l'imprenditorialità giovanile, l'autoimpiego e l'autoimprenditorialità;
- su specifica indicazione della Regione Puglia, costituisce e gestisce fondi di capitale di rischio per l'attuazione di interventi finanziari nella forma di acquisizione di partecipazioni al capitale sociale, di prestiti obbligazionari;
- favorisce l'insediamento di nuove imprese nel territorio della regione Puglia;
- gestisce le attività affidate dall'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa SpA, in attuazione dell'articolo 28, comma 1, D.L. 248/2007;
- fornisce su incarico della Regione Puglia, alle amministrazioni pubbliche locali supporto per la realizzazione di attività di interesse generale.

Lo Statuto sociale è stato aggiornato a seguito dell'adozione della delibera di annullamento di n. 2804 azioni proprie avvenuto con Assemblea Straordinaria del 10/05/2013.

Il 31/12/2016 lo statuto della società è stato ulteriormente aggiornato in conformità con le disposizioni del D.Lgs. 175/2016 Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica.

2.2 Governance

La società è amministrata da un Amministratore Unico o da un Consiglio di Amministrazione composto da tre membri, secondo decisione dell'Assemblea in sede ordinaria. Il controllo sulla gestione spetta al collegio sindacale ai sensi dell'articolo 2403, c.1, c.c..

Alla data odierna la società è amministrata da un Amministratore Unico, nominato dalla Giunta Regionale con deliberazione n. 2603 del 16/12/2014 e confermato con deliberazione dell'Assemblea dell'Azionista del 16/12/2014.

La scadenza del mandato è prevista con l'approvazione del bilancio al 31/12/2016.

L'organo amministrativo è investito dei più ampi poteri per la gestione ordinaria e straordinaria della società, salvo quanto per legge è inderogabilmente riservato all'Assemblea dei soci.

In particolare, avvalendosi di tali poteri, l'organo amministrativo:

- a) esprime gli indirizzi generali di gestione;
- b) approva il bilancio previsionale o budget;
- c) approva i programmi di attività che gli vengono proposti dalla Direzione e ne cura gli aspetti amministrativi;
- d) nomina, revoca e licenzia il Direttore Generale;
- e) delibera sull'assunzione, sulle mansioni e sul licenziamento del personale dirigente;
- f) delibera su ogni altro atto attinente alla gestione e alla organizzazione della Società, che non sia riservato per legge o per Statuto alla competenza dell'Assemblea dei Soci.

Gli Amministratori sono tenuti all'osservanza del divieto di concorrenza sancito dall'articolo 2390 c.c.; in particolare, essi non possono assumere la qualità di soci illimitatamente responsabili in società concorrenti, né esercitare un'attività concorrente per conto proprio o di terzi, né essere amministratori o direttori generali in società concorrenti.

Per disposizione statutaria, l'assunzione della carica di amministratore è subordinata al possesso di specifici requisiti di professionalità ed onorabilità.

In relazione ai requisiti di professionalità, gli amministratori devono aver maturato un'esperienza complessiva di almeno un triennio attraverso l'esercizio di:

- Attività di amministrazione o di controllo ovvero compiti direttivi presso imprese, ovvero
- Attività professionali o di insegnamento universitario o di ricerca in materie giuridiche, economiche, finanziarie o tecnico-scientifiche, attinenti o comunque funzionali all'attività della Società, ovvero,

- Funzioni amministrative o dirigenziali, presso enti pubblici o pubbliche amministrazioni operanti in settori attinenti a quello di attività della Società, ovvero presso enti o pubbliche amministrazioni che non hanno attinenza con i predetti settori purché le funzioni comportino la gestione di risorse economico-finanziarie.

Lo Statuto sociale pone un limite al cumulo delle cariche degli organi amministrativi investiti di particolari deleghe ai sensi dell'articolo 2381, c.2 c.c., non potendo gli stessi rivestire la carica di amministratore in più di due ulteriori Consigli di Amministrazione di altre società.

Con riferimento ai requisiti di onorabilità, lo Statuto espressamente prevede che non può ricoprire la carica di amministratore colui che:

- a) si trovi in una delle condizioni di ineleggibilità o decadenza previste dall'art. 2382 del codice civile;
- b) sia stato sottoposto a misure di prevenzione disposte dall'autorità giudiziaria ai sensi della legge 27 dicembre 1956 n. 1423 o della legge 31 maggio 1965, n. 575, e successive modificazioni ed integrazioni, salvi gli effetti della riabilitazione,
 - I. alla reclusione per uno dei delitti previsti nel titolo XI del libro quinto del codice civile e nel regio decreto 16 marzo 1942, n. 267;
 - II. alla reclusione per un tempo non inferiore a un anno per un delitto contro la pubblica amministrazione, contro la fede pubblica, contro il patrimonio, contro l'ordine pubblico, contro l'economia pubblica ovvero per un delitto in materia tributaria;
 - III. alla reclusione per un tempo non inferiore a due anni per un qualunque delitto non colposo;
- c) sia stato soggetto all'applicazione su richiesta delle parti di una delle pene indicate alla lettera b), salvo il caso di estinzione del reato; le pene previste dalla precedente lettera b), n. I, non rilevano se inferiori ad un anno.

2.3 Organi di controllo

Le funzioni di controllo, modulate in relazione ai diversi riferimenti normativi, sono affidate ad organi esterni ed interni.

Nell'ambito dei controlli esterni rilevano:

- **il socio Unico Regione Puglia**, che esercita le attività di Direzione e controllo ai sensi della vigente normativa civilistica (articoli 2497 e seguenti c.c.) e delle disposizioni statutarie. In particolare, la Regione Puglia esercita sulla società il controllo preventivo sui seguenti atti:
 - a) bilanci di previsione o budget annuale;

b) affidamento del servizio di tesoreria;

c) alienazione e acquisto di immobili.

Inoltre, la Giunta regionale compie verifiche annuali finalizzate alla valutazione dell'efficienza dell'organizzazione e dell'efficacia dei risultati della società in relazione alle materie di competenza.

- il **Collegio sindacale**, cui spetta il controllo sulla gestione ai sensi dell'articolo 2403, comma 1) c.c. ed in particolare: vigila sull'osservanza della legge e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione ed in particolare sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della società e sul suo concreto funzionamento. Il Collegio Sindacale si compone di tre membri effettivi e di due membri supplenti e viene nominato dall'Assemblea dei Soci.
- **La società di Revisione** contabile, esercita il controllo contabile ai sensi degli articoli 2409-bis e seguenti c.c. L'incarico è stato conferito dall'Assemblea dei soci il 13 maggio 2015, per il triennio 2015/2017. In particolare le verifiche espletate dalla società di revisione riguardano:
 - nel corso dell'esercizio, la regolare tenuta della contabilità sociale la corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili;
 - la corrispondenza del bilancio di esercizio alle risultanze delle scritture contabili e la conformità alle norme che lo disciplinano.
- **L'Organismo di Vigilanza**, cui è affidata la supervisione dell'attuazione del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo adottato dalla società ai sensi del D.Lgs. 231/01 (vedi par. 2.4). L'Organismo di Vigilanza è stato nominato in composizione collegiale in data 23 ottobre 2014 con mandato triennale e risponde ai requisiti di indipendenza, continuità d'azione ed elevato profilo professionale. Al fine di poter svolgere la propria attività di controllo ha libero accesso a qualunque tipo di documentazione aziendale, agli uffici e luoghi di lavoro nonché contatti con dipendenti e fornitori. Inoltre, ciascuna procedura adottata nell'ambito della parte speciale del Modello 231, prevede l'invio di un flusso periodico di informazioni a favore dell'Organismo, al fine di valutare la corretta applicazione delle procedure. L'Organismo di Vigilanza definisce con periodicità annuale la pianificazione delle attività previste ai sensi del D.Lgs. 231/2001 e riferisce sull'attività svolta con cadenza almeno annuale all'Organo Amministrativo e al Collegio Sindacale;
- I controlli interni sono espletati dall'Area Audit, Trasparenza, Formazione e Divulgazione, che riferisce direttamente ed esclusivamente all'Amministratore Unico. In particolare, il **Servizio Internal Auditing**, affidato a seguito di procedura di evidenza pubblica il 05/11/2014 riporta a tale Area, ed ha le funzioni di:
 - fornire supporto all'Amministratore Unico nell'elaborazione o nella modifica del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D.Lgs. 231/01 anche a seguito di richieste di adempimento/modifica ricevute dall'Organismo di Vigilanza;

- assicurare il presidio dei sistemi di controllo interni;
- assicurare l'effettuazione di controlli ed indagini amministrative sulla società, a richiesta dell'Amministratore Unico o dell'Organismo di Vigilanza;
- fornire supporto agli organi di controllo esterno (collegio sindacale e società di revisione) ed all'Organismo di Vigilanza per l'espletamento delle loro attività.

Il servizio di Internal Auditing propone la programmazione annuale delle attività di Audit all'Amministratore Unico, cui compete l'approvazione del documento. Le attività di Audit effettuate nell'esercizio, sulla base del programma approvato, sono riepilogate nel documento "Rapporto finale delle verifiche di audit", soggetto all'approvazione dell'Amministratore Unico.

Allo stato attuale, la risorsa incaricata del Servizio di Internal Audit è stata nominata, anche, Segretario dell'Organismo di Vigilanza.

2.4 Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D.Lgs. 231/01

La società ha adottato sin dall'esercizio 2004 un Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D.Lgs. 231/01. Giova sottolineare che con la normativa di cui al citato Decreto 231 il legislatore italiano ha recepito varie Convenzioni internazionali anticorruzione: in particolare è stata disciplinata la responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, in esecuzione della *Convenzione di Bruxelles* del 26 luglio 1995 sulla tutela degli interessi finanziari della Comunità Europea, la *Convenzione di Bruxelles* del 26 maggio 1997 sulla lotta alla corruzione di funzionari pubblici sia della Comunità Europea che degli Stati membri, la *Convenzione OCSE* del 17 dicembre 1997 sulla lotta alla corruzione di pubblici ufficiali stranieri nelle operazioni economiche ed internazionali.

Il Modello è stato oggetto di una prima rivisitazione nel corso del 2009, per effetto del nuovo assetto proprietario conseguente alla cessione della partecipazione in favore della Regione Puglia.

Nell'ottobre 2012 si è proceduto con un aggiornamento a seguito di individuazione nuovo Organismo di Vigilanza e adeguamento e aggiornamento ai sensi del D.lgs. 121/2011 (reati ambientali) della mappatura dei rischi e dei flussi verso l'Organismo di vigilanza stesso.

Nel settembre 2014 si è proceduto con una revisione del Modello per la intervenuta Disposizione Organizzativa n. 1/2014 del 19 maggio 2014 e per le integrazioni alle fattispecie di reato introdotte ai sensi del D.lgs. 16 luglio 2012 n. 109 (nuovo art. 25-duodecies: delitto di impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare); ai sensi della Legge 190 del 06.11.2012 (L. Anticorruzione) che ha modificato alcuni dei reati già previsti dall'art. 25 del D.lgs. 231/01 ed ha introdotto nuovi reati presupposto ai sensi del D.Lgs. 231/01; ai sensi della L. 04/03/2014 n. 39, che ha inserito tra i reati di cui all'art. 25quinquies (Delitti contro la personalità individuale) il reato di adescamento di minorenni (ex art. 609 undecies c.p.); ai sensi della

modifica introdotta dall'articolo 1 della legge 17 aprile 2014 n. 62 all'art. 24ter (Delitti di criminalità organizzata), in relazione al reato di scambio elettorale politico-mafioso (ex art. 416 ter c.p.).

A seguito dell'approvazione della Disposizione Organizzativa n. 1/2016 del 18/05/2016 il Modello è attualmente in fase di ulteriore aggiornamento finalizzato alla predisposizione della proposta definitiva da sottoporre all'Amministratore Unico per la relativa approvazione.

Le finalità del Modello di Organizzazione, gestione e Controllo di Puglia Sviluppo sono riferite alla predisposizione di un sistema organizzativo formalizzato e chiaro per quanto attiene all'attribuzione di responsabilità, alle linee di dipendenza gerarchica e alla descrizione dei compiti, con specifica previsione dei principi di controllo.

Il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo si compone di una Parte Generale e di una parte Speciale.

La Parte Generale descrive i contenuti e gli impatti del D.Lgs. 231/01, i principi base e gli obiettivi del Modello, i compiti dell'Organismo di Vigilanza, le modalità di adozione, diffusione, aggiornamento e applicazione dei contenuti del Modello, nonché la previsione del sistema disciplinare.

Il contenuto del Modello si integra con i principi e le regole del Codice Etico di Puglia Sviluppo (**Allegato 1**).


La Parte Speciale è costituita dai seguenti documenti:

- Mappatura delle Aree a rischio reato ai sensi del D.lgs. 231/01;
- Elenco delle procedure organizzative ed operative di Puglia Sviluppo: contiene l'insieme delle procedure adottate dalla società e relative anche alle attività svolte in funzione di Organismo Intermedio della Regione Puglia;
- Prospetto flussi informativi verso l'OdV: contiene l'insieme dei flussi informativi da parte della società verso l'OdV sulle procedure organizzative ed operative adottate dalla società.

Ciascuna procedura si compone di una parte descrittiva, in cui sono identificati i responsabili di processo, gli attori organizzativi coinvolti nelle procedure, i punti di attenzione ai fini 231 ed i relativi controlli.

2.5 Suddivisione organizzativa e organigramma

L'attuale assetto organizzativo della società risponde alle esigenze dettate dal nuovo testo di Statuto sociale e soprattutto risulta più efficiente in relazione alle attività affidate dal socio unico Regione Puglia; esso garantisce adeguatamente la separazione dei compiti e delle responsabilità, specie in ordine al sistema dei controlli interni. A tal fine, si ribadisce che l'Area Audit, Trasparenza, Formazione e Divulgazione, a cui è

	<p>MANUALE DEL SISTEMA DI GESTIONE E CONTROLLO DELLE ATTIVITÀ DI ORGANISMO INTERMEDIO</p> <p>DI PUGLIA SVILUPPO S.P.A.</p>
<p>Pag. 11 di 22</p>	

affidato il Servizio di Internal Auditing, riferisce direttamente ed esclusivamente all'Amministratore Unico ed è posta all'esterno delle strutture di *line*.

Si evidenzia inoltre che, all'Area Audit, Trasparenza, Formazione e Divulgazione è affidato il compito di assicurare la trasparenza dell'attività amministrativa ai sensi delle vigenti normative nazionali (D.lgs.33 del 14 marzo 2013 in materia di "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni") e regionali (L.R. 15/2008 in materia di "Principi e linee guida in materia di trasparenza dell'attività amministrativa nella Regione Puglia").

Sul sito istituzionale www.pugliasviluppo.eu sono reperibili tutte le informazioni di pubblica utilità.

La gestione delle attività operative ed il coordinamento delle strutture aziendali è affidata al Direttore Generale, nominato con deliberazione dell'Amministratore Unico del 29/05/2009, al quale sono conferiti poteri decisionali e di rappresentanza per la gestione ordinaria della società.

Il Direttore Generale, per l'espletamento delle sue funzioni e per l'esercizio dei poteri delegatigli, anche con facoltà di subdelega, si avvale del **Vice Direttore Generale**.

Con la Disposizione Organizzativa 1/2017, emanata il 27/04/2017, l'A.U. ha definito la struttura organizzativa della società.

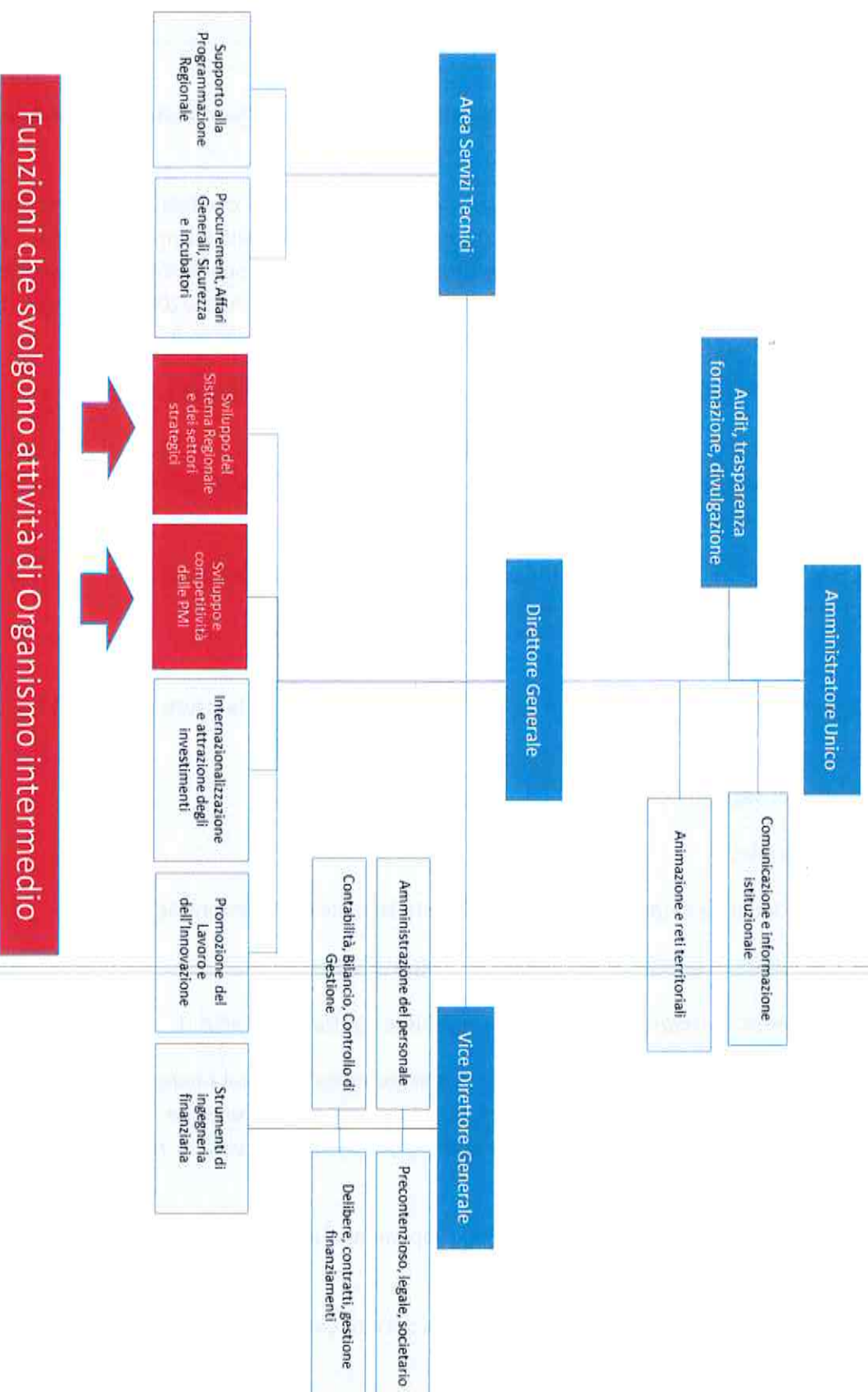
Attualmente, sono definite le seguenti Aree:

- Area Direzione Generale;
- Area Vicedirezione Generale a riporto diretto gerarchico funzionale del Direttore Generale;
- Area Servizi tecnici riferisce direttamente all'A.U. ed al Direttore Generale;
- Area Audit, Trasparenza, Formazione e Divulgazione riferisce direttamente all'A.U.

Si evidenzia che le Aree "Direzione generale", "Vicedirezione generale" (limitatamente alla funzione "Strumenti di Ingegneria finanziaria"), "Servizi Tecnici" (limitatamente alla funzione "Supporto alla programmazione regionale") sono organizzate per commesse (tipicamente di costo e ricavo) e gestite secondo criteri di project management.

Nell'ambito di ciascuna Area Operativa sono identificati i raggruppamenti funzionali di attività, in relazione a commesse omogenee.

Nel seguito viene illustrata l'attuale struttura organizzativa della società con evidenziazione delle funzioni che svolgono attività di organismo intermedio:



Con la Disposizione Organizzativa 1/2017, il Direttore Generale ha definito per ciascuna Area Operativa i raggruppamenti funzionali di attività, in relazione a commesse omogenee.

I raggruppamenti funzionali sono coordinati da un Project Manager (PM), il quale ricopre un ruolo di gestione operativa, essendo il responsabile unico della pianificazione, realizzazione e controllo delle commesse.

Ai fini dell'espletamento delle proprie attività, il PM è supportato da Responsabili di Commessa individuati con procedura di job posting e formalizzati con successive Comunicazioni Organizzative.

Il presente organigramma illustra le funzioni che rientrano nell'oggetto della delega a Puglia Sviluppo in qualità di Organismo Intermedio (cfr. All. 4.B SiGeCo Puglia Sviluppo).

3. Commesse con attività di Organismo Intermedio

3.1 L'organismo intermedio e le sue funzioni principali - P.O. 2007/2013

Con riferimento all'attuazione del P.O. FESR 2007-2013, La Regione Puglia ha affidato a Puglia Sviluppo le funzioni di organismo intermedio per l'attuazione dei seguenti regimi di aiuto:

- PS030.1 - "Aiuti alle medie imprese e ai Consorzi di PMI per Programmi Integrati di Agevolazione" Reg. Regionale 9/2008 e ss.mm.ii. - Titolo V;
- PS030.10 - Regolamento regionale 4/2011 "Ulteriori modifiche al Regolamento regionale n. 1/09 – Aiuti alle piccole imprese per progetti integrati di agevolazione", Titolo IX;
- PS030.11 – Aiuti alle PMI per insediamenti in ambito extra-urbano;
- PS030.2 - Aiuti ai programmi di investimento promossi da Grandi Imprese da concedere attraverso Contratti di Programma Regionali - Titolo VI - Reg. regionale n. 9/2008 e ss.mm.ii.;
- PS030.3 – Titolo II regolamento n. 9/2008;
- PS030.4 – Aiuti allo Start-up di Impresa;
- PS030.5 – Aiuti alle Imprese Innovative;
- PS030.6 – Titolo II Turismo regolamento n. 36/2009;
- PS030.7 - Aiuti alle medie imprese ed ai consorzi di PMI per i Programmi Integrati Investimento – PIA Turismo - Titolo III - Regolamento regionale n. 36 del 30 dicembre 2009. Regolamento dei regimi di aiuto in esenzione per le imprese turistiche;
- PS030.8 - Aiuti alle grandi imprese per Contratti di Programma Turismo - Titolo IV - Regolamento Regionale n. 4 del 20/02/2012 "Modifiche al Regolamento Regionale n. 36/2009";
- PS040 - Monitoraggio Direzionale del PO FESR 2007/2013 a supporto dell'Autorità di Gestione;
- PS050 – Definizione attuazione e monitoraggio della linea di intervento 6.3 - "Interventi per il marketing territoriale e per l'internazionalizzazione dei sistemi produttivi di imprese";
- PS051 – Attuazione dell'Azione 6.3.1 «Interventi per la valorizzazione delle opportunità localizzati in Puglia» del P.O. Puglia 2007/2013 riprogrammato nell'ambito del FSC;

3.2 L'organismo intermedio e le sue funzioni principali - P.O. 2014/2020

Con riferimento all'attuazione del P.O. FESR 2014/2020, La Regione Puglia ha affidato a Puglia Sviluppo le funzioni di organismo intermedio per l'attuazione dei seguenti regimi di aiuto:

- PS100.1 – Titolo II capo 3 regolamento n. 17/2014;
- PS100.2 - "Aiuti ai programmi di investimento delle Grandi Imprese" Titolo II – Capo 1 del Reg. Regionale 17/2014;
- PS100.3 "Aiuti ai programmi integrati promossi da Medie Imprese" Titolo II – Capo 2 del Reg. Regionale 17/2014;
- PS100.4 "Aiuti ai programmi integrati promossi da Piccole Imprese" Titolo II – Capo 2 del Reg. Regionale 17/2014;

- PS100.5 - “Aiuti alle Grandi Imprese e alle PMI per Programmi Integrati di Agevolazione- PIA TURISMO” Titolo II – Capo 5 del Reg. Regionale 17/2014;
- PS100.6 – Titolo II Turismo capo 6 regolamento n. 17/2014.

Le attività disciplinate dalla “Convenzione per l’esecuzione delle attività di interesse generale nell’ambito della programmazione unitaria 2014/2020” (e ss.mm. e ii.), sottoscritta tra la Regione Puglia e Puglia Sviluppo S.p.A. il 23/12/2014, in qualità di Organismo intermedio, svolte da Puglia Sviluppo S.p.A. sono riportate di seguito.

Le attività di Organismo Intermedio sono realizzate in attuazione di quanto disposto dal Regolamento (UE) n. 1303/2013 e dal Regolamento Regionale n. 17/2014.

In particolare, ai meri fini di indirizzo, a Puglia Sviluppo sono indicate le seguenti aree di intervento:

- Valutare le proposte pervenute a seguito della pubblicazione dell’avviso pubblico;
- Raccogliere i dati e monitorare l’attivazione dell’iniziativa;
- Attuare, d’intesa con l’apposita struttura presso l’AdG, le attività di comunicazione e di informazione ai beneficiari finali;
- Acquisire e monitorare i dati relativi all’attuazione dell’iniziativa con riferimento a tutti gli indicatori (procedurali, finanziari, di risultato) previsti;
- Operare la corretta tenuta del sistema informatizzato di registrazione e conservazione dei dati contabili, fisici e procedurali relativi a tutte le operazioni svolte nell’ambito dell’iniziativa nonché dei dati necessari per la gestione finanziaria, la sorveglianza, il controllo il monitoraggio e la valutazione;
- Eseguire i controlli, anche mediante verifiche in loco su base campionaria, per accertare l’effettiva fornitura dei prodotti e dei servizi finanziati, dell’esecuzione delle spese dichiarate dai beneficiari e della conformità delle stesse alle norme comunitarie, e nazionali ed eseguire le verifiche di gestione dell’attività degli Organismi Intermedi;
- Verificare che i beneficiari e gli altri organismi coinvolti nell’attuazione degli interventi mantengano un sistema di contabilità separata o una codificazione contabile adeguata per tutte le transazioni relative agli interventi, ferme restando le norme contabili nazionali;
- Acquisire, per la conservazione, tutti i documenti relativi alle spese e agli audit necessari a garantire i controlli;
- Comunicare le irregolarità riscontrate al Responsabile della Linea di Intervento e alla struttura competente presso l’ADG, nel rispetto delle procedure di cui ai regolamenti comunitari.

Puglia Sviluppo organizza la propria attività per commesse. Le commesse afferiscono a specifiche funzioni, come rilevabile dal documento Disposizione organizzativa n. 1/2017. A ciascuna funzione sono assegnate specifiche risorse.

Il principio di **segregation of duties** (selezione, controllo e pagamento ove previsto) è assicurato mediante la rotazione delle risorse sulle specifiche attività.

Puglia Sviluppo, per lo svolgimento delle attività di organismo intermedio, si rifà alle procedure previste dal SiGeCo del POR Puglia FESR-FSE 2014-2020

3.3 Funzione Sviluppo del sistema regionale e dei settori strategici

Commesse gestite

- PS100.2 - “Aiuti ai programmi di investimento delle Grandi Imprese” Titolo II – Capo 1 del Reg. Regionale 17/2014 - La misura “Contratti di Programma” agevola programmi di investimento di importo compreso tra 5 milioni di euro e 100 milioni di euro, promosso da una Grande impresa (per progetti industriali per lo sfruttamento di tecnologie o soluzioni innovative nei processi, nei prodotti/servizi e nell’organizzazione, e di Ricerca e Sviluppo) ed, eventualmente, partecipato anche da PMI. I programmi da sottoporre ad agevolazione dovranno essere riconducibili alle aree di innovazione indicate nell’Avviso ed attuabili nei settori Manifatturiero.
- PS100.5 - “Aiuti alle Grandi Imprese e alle PMI per Programmi Integrati di Agevolazione- PIA TURISMO” Titolo II – Capo 5 del Reg. Regionale 17/2014 - La misura “PIA Turismo” agevola programmi di investimento finalizzati alla riqualificazione e valorizzazione di attività turistico-alberghiere, attraverso il recupero fisico e/o funzionale di strutture esistenti. Gli investimenti agevolati hanno un valore compreso tra 1 e 40 milioni di euro in ragione della dimensione del soggetto proponente.
- PS100.3 “Aiuti ai programmi integrati promossi da Medie Imprese” Titolo II – Capo 2 del Reg. Regionale 17/2014 - I progetti integrati promossi riguardano programmi di investimento, riconducibili alle aree di innovazione della “Strategia regionale per la specializzazione intelligente” (Smart Puglia 2020), compresi tra 1 e 40 milioni di euro, relativi ad un’iniziativa imprenditoriale finalizzata alla produzione di beni e/o servizi per la cui realizzazione sono previsti investimenti in attivi materiali, in R&S e innovazione ed in servizi di consulenza.
- PS100.4 “Aiuti ai programmi integrati promossi da Piccole Imprese” Titolo II – Capo 2 del Reg. Regionale 17/2014 - I progetti integrati promossi riguardano programmi di investimento, riconducibili alle aree di innovazione della “Strategia regionale per la specializzazione intelligente” (Smart Puglia 2020), compresi tra 1 e 20 milioni di euro, relativi ad un’iniziativa imprenditoriale finalizzata alla produzione di beni e/o servizi per la cui realizzazione sono previsti investimenti in attivi materiali, in R&S e innovazione ed in servizi di consulenza.

Risorse

Antonio De Vito (Dirigente) - PM

Risorse assegnate 16:

- Donatella Toni - PM
- Gianluca De Paola (Resp. Commessa) - SP
- Giuseppe Scarola (Resp. Commessa) - SP
- Michele Caldarola (Resp. Commessa) - SP
- Davide De Lella (Resp. Commessa) - SP
- Francesco Capone - SP

- Massimo De Bartolo - JP
- Stefania Pascale - JP
- Marianna Raolil - JP
- Milena Rizzello - JP
- Rossella Scolozzi - JP
- Lucrezia Tota – SP
- Tiziana Attanasio - JP
- Teresa Chiarelli - SP
- Eugenio Crudele - JP
- Simona Guido - JP

Organigramma



3.4 Funzione Sviluppo e competitività delle PMI

Commesse gestite

- PS100.1 – Titolo II capo 3 regolamento n. 17/2014 - Nell'ambito dell'Asse Prioritario 3 Obiettivo Specifico 3 e del P.O.R. Puglia 2014/2020, l'Azione 3.6 rappresenta uno strumento in grado di favorire lo sviluppo delle attività economiche delle micro, piccole e medie imprese, favorendone, al contempo, l'accesso al credito. I Progetti di investimento, di importo minimo pari a euro 30.000,00 massimo euro 4.000.000.
- PS100.6 – Titolo II Turismo capo 6 regolamento n. 17/2014 - Nell'ambito dell'Asse Prioritario III Obiettivo Specifico 3C del P.O.R. Puglia 2014/2020, l'Azione 3.3 riguarda gli aiuti agli investimenti delle piccole imprese operanti nel settore turistico. Tale strumento intende facilitare, favorendone l'accesso al credito, lo sviluppo delle attività economiche delle micro, piccole e medie imprese. I Progetti di investimento, di importo minimo pari a euro 30.000, massimo euro 4.000.000

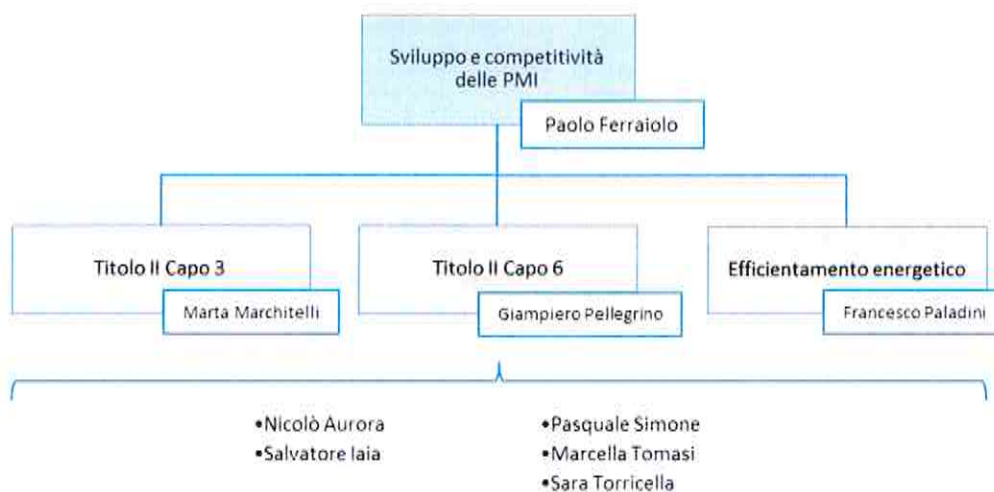
Risorse

Antonio De Vito (Dirigente) - PM

Risorse assegnate 9:


- Paolo Ferraiolo - PM
- Marta Marchitelli (Resp. Commessa) - SP
- Francesco Paladini (Resp. Commessa) - SP
- Giampiero Pellegrino (Resp. Commessa) - SP
- Nicolò Aurora - JP
- Salvatore Iaia - JP
- Pasquale Simone- JP
- Marcella Tomasi - JP
- Sara Torricella - JP

Organigramma



L'esecuzione interna delle summenzionate funzioni di Organismo Intermedio è disciplinata da specifiche e dettagliate procedure operative conformi alle Procedure Operative Standard (POS) previste dal SiGeCo del POR Puglia FRSR-FSE 2014/2020.

Le attività previste per ciascuna commessa sono inoltre elaborate nella forma di diagramma di flusso (cd pista di controllo).

	<p>MANUALE DEL SISTEMA DI GESTIONE E CONTROLLO DELLE ATTIVITÀ DI ORGANISMO INTERMEDIO</p> <p>DI PUGLIA SVILUPPO S.P.A.</p>
<p>Pag. 19 di 22</p>	

4. MODALITA' DI RENDICONTAZIONE DELLE ATTIVITA'

Le modalità di rendicontazione dei costi sostenuti da Puglia Sviluppo per l'esecuzione delle attività di Organismo Intermedio, sono stabilite negli atti convenzionali allegati.

Le tipologie di spese riconosciute a Puglia Sviluppo fanno riferimento alla struttura operativa, nonché alle altre voci di costo residuali.

Nella struttura operativa sono compresi i costi per i dipendenti diretti della Società, nonché per i consulenti esterni integrati nella struttura (es. eventuali contratti di somministrazione di lavoro).

Ai fini della quantificazione del costo delle professionalità impiegate sulle singole attività, in coerenza con le strutture operative descritte nelle "schede delle attività" allegate alla Convenzione, si tiene conto del livello di professionalità e di esperienza delle risorse.

I livelli professionali previsti sono i seguenti:

Project Manager (risorse dotate di elevata professionalità e riconoscibile autonomia direzionale ed esperti in grado di contribuire all'implementazione delle strategie e della operatività della convenzione mediante apporti tecnici ad elevato contenuto specialistico e di rilevante livello qualitativo).

Senior Professional (risorse in grado di svolgere funzioni di coordinamento con relativa discrezionalità di poteri e autonomia di iniziativa e in grado di promuovere innovazioni di processo e dotati di competenze specifiche ed elevata professionalità).

Junior Professional (risorse che svolgono funzioni con discrezionalità operativa e decisionale coerente con le direttive ricevute dai responsabili di funzione e che sono dotati di capacità professionali specifiche o anche non specialistiche).

Le altre voci di costo residuali si riferiscono a spese sostenute in relazione a:

- servizi e consulenze specifiche per la realizzazione delle attività previste dalla Convenzione;
- interventi di formazione specifica necessari per il conseguimento degli obiettivi della Convenzione;
- azioni di comunicazione e promozione;
- viaggi e spese di missione;
- costruzione o acquisizione di programmi di SW e strumenti di aggiornamento specialistici;
- noleggio o leasing di attrezzature specialistiche;
- costi sostenuti dalla Società per la gestione delle commesse.

Ai fini della vigilanza sulla corretta attuazione della convenzione sottoscritta, è stato istituito un Comitato di Vigilanza composto dal Direttore del Dipartimento Sviluppo Economico, Innovazione, Istruzione, Formazione e Lavoro, con funzioni di coordinatore, dall'Autorità di Gestione del PO FESR 2014/2020, e dal Direttore Dipartimento Risorse Finanziarie e Strumentali, Personale e Organizzazione o dai dirigenti regionali loro delegati, e dal Direttore Generale della società, o da un dirigente da questi delegato.

Al Comitato sono affidati specificatamente i compiti di:

- assicurare la messa a punto, la condivisione e l'aggiornamento delle attività operative;
- assicurare le funzioni di interfaccia tra le strutture tecnico-amministrative della Regione e la Società;
- monitorare l'andamento dello svolgimento delle attività definendone eventuali aggiustamenti in itinere, con riferimento anche agli aspetti di natura finanziaria;
- effettuare la valutazione degli aspetti operativi, gestionali, istituzionali e tecnici dell'intero processo;
- proporre, in base agli aggiornamenti e alle informative periodiche sull'andamento delle attività presentate dalla Società, modifiche alla convenzione e/o eventuali riprogrammazioni delle risorse finanziarie.

Puglia Sviluppo fornisce, con cadenza semestrale, le relazioni di monitoraggio riepilogative delle attività svolte e dell'avanzamento rispetto agli obiettivi prefissati.

Alle relazioni vengono allegati i prospetti dei costi sostenuti nel periodo e rendicontati ai sensi di quanto previsto nella Convenzione.


In particolare, Puglia Sviluppo fornisce un rendiconto analitico con indicazione delle giornate di attività e degli eventuali costi esterni, riepilogati per dipendente e per commessa.

Le attività di rendicontazione sono supportate da un programma, elaborato in VB6.0, provvisto di vari livelli funzionali di accesso ed elaborazione, in grado di tracciare le attività di input dei dati.

Tutti i dipendenti impegnati sulle commesse imputano sul sistema informatico il riepilogo delle giornate di attività, "timesheet", l'Area Vicedirezione Generale ne verifica la corretta compilazione mediante riscontro con il Libro Unico del Lavoro.

I costi esterni sono registrati in regime di contabilità separata e vengono rendicontati sulla base di appositi sezionali di contabilità.

Completata la fase di imputazione, il programma genera i Report Trimestrali, riepilogativi delle giornate e dei costi di trasferta maturati sulle singole commesse; tali Report vengono inviati ai Responsabili di Commessa ai fini del riscontro della coerenza degli stessi rispetto ai risultati conseguiti nel periodo di riferimento.

	<p>MANUALE DEL SISTEMA DI GESTIONE E CONTROLLO DELLE ATTIVITÀ DI ORGANISMO INTERMEDIO</p> <p>DI PUGLIA SVILUPPO S.P.A.</p>
<p>Pag. 21 di 22</p>	

Sulla base delle conferme formulate dal Responsabile di Commessa, si procede alla validazione dei dati; il completamento della fase di validazione non consente più di apportare rettifiche ai dati di periodo.

I documenti di rendicontazione generati dal programma vengono allegati alle relazioni semestrali della società.

Il principio di rendicontazione adottato è quello di cassa.

5. ALLEGATI

n. 1 – Codice Etico